

TRANSKRYPCJA NAGRAŃ

ARKUSZ I

Zadanie 1.

– *Abbiamo qui con noi la principessa Stefania di Monaco. Ecco, l'estate scorsa è andata in giro per la Svizzera con il circo. Si tratta per lei di una nuova passione?*

– Sono cresciuta con il circo. Quando ero piccola andavo con la mia famiglia a vedere gli spettacoli di circo. Anche mio padre è un appassionato, da sempre: mentre guarda i vari numeri di circo ha gli occhi che brillano. Sognava di essere un direttore del circo. E ha in un certo senso realizzato il suo sogno, visto che ha creato il Festival Internazionale di Montecarlo, il più grande circo del mondo, proprio quando si è accorto che questo settore in Europa stava subendo un declino: lo ha voluto salvare e ci è riuscito.

– *Come Le è venuta l'idea di partire per una tournée insieme con il circo?*

– Perché gli artisti svizzeri che possiedono i più grandi circhi d'Europa, sono i miei amici. L'anno scorso, nel mese di gennaio, mia figlia Pauline ha conosciuto la loro elefantessa al Festival del circo. Oggi Pauline vuole crescere in questo universo.

– *Come ha reagito quando ha visto Pauline sulla pista per la prima volta?*

– Ho pianto. Ero talmente emozionata. Ho pensato a mio padre. Mi diceva che se avesse visto la nipote sarebbe stato orgoglioso di lei. Forse un giorno Pauline si esibirà al Festival di Monaco con un numero tutto suo.

– *Come s'immagina tra cinque o dieci anni?*

– Con un pochino più di rughe, un po' stanca e con altre preoccupazioni. Vivo giorno per giorno, non faccio progetti. Spero solo che i miei figli si mantengano sempre in buona salute, che mio padre rimanga accanto a me il più a lungo possibile. Il mio scopo è quello di accompagnare i miei bambini nel corso della loro vita.

– *È soddisfatta della sua vita?*

– Sono felice e sto bene con me stessa. Non devo nulla a nessuno. Non posso dire di essere felice 24 ore su 24 perché la gioia non è uno stato permanente.

– *Mi sembra di capire che gli ultimi anni siano stati piuttosto difficili.*

– Sì, ma sono fiera di me, di essere riuscita ad affrontare le difficoltà.

– *Come c'è riuscita?*

– Stringendo forte i miei bambini e svegliandomi il mattino con loro accanto sul mio letto. Ciò mi ha dato l'energia necessaria per lottare, andare avanti, restare integra: essere me stessa.

adattato da Gente, 22 marzo 2001

Zadanie 2.

2.1.

Fra poco vediamo un film in cui l'azione si svolge nel 1941, in pieno conflitto mondiale: un sommergibile americano è coinvolto nella pericolosa missione di trovare il "Codice Enigma". Che cos'è? Il codice che permette ai nazisti di localizzare le Forze alleate. Il risultato? Una spietata caccia per mare e battaglie spettacolari.

Donna Moderna, 30.08.2000

2.2.

È possibile vedere già un film di Takeshi Kitano, attore e regista che adora raccontare storie gialle, fortissime. Come quella sulla mafia mondiale. Kitano è un esponente della Yakuza, la potente malavita giapponese. A Los Angeles crea un'agguerrita organizzazione criminale che si scontrerà con i delinquenti locali.

Donna Moderna, 30.08.2000

2.3.

Sta per uscire sugli schermi un film in cui possiamo vedere barche riattate ad abitazione che navigano sui fiumi inglesi e sul Tamigi in specie. Ci vive gente dal cuore nomade, forse più libera di altre. Il film descrive quattro di queste creature né di terraferma né di acqua. Con loro ci vengono incontro gli anni 60, così lontani, così vicini.

Il venerdì, 10.10.2003

2.4.

A parte l'origine, quanto abbiamo davvero in comune con gli animali? Ecco il film che ce lo spiega con una serie di episodi stupefacenti. Come quello del cane di un rifugio alpino, che abbaia contro immaginari nemici per far sì che tutti escano fuori e poter occupare il posto accanto al camino. Gli animali sono quindi come noi? No, ma pensano e provano sentimenti e questo ce li rende un po' parenti.

Donna Moderna, 01.03.2000

2.5.

Nel cinema c'è già un film che parla di un ginecologo in leggera crisi di mezz'età, alle prese con un esercito di donne. Le donne impazziscono per lui, sono pronte a coccolarlo e a fermarlo con le unghie. Il gentil sesso porterà il protagonista a un passo dalla catastrofe sentimentale, perché essere troppo desiderato dalle donne non è il paradiso che ci si può immaginare.

Donna Moderna, 30.08.2000

Zadanie 3.

Nel mese di ottobre, col nuovo inizio dei corsi, hanno riaperto la vecchia scuola di Isabella. A Isabella quest'anno toccava la prima classe, e siccome non sapeva a chi lasciare Giuseppe, ha deciso di portarlo con sé ogni giorno. Per iscriversi ufficialmente alla scuola Giuseppe non aveva ancora l'età (gli mancava un anno) però la mamma contava sull'esempio e la compagnia degli altri bambini per invogliarlo a imparare almeno l'alfabeto.

Invece, fino dai primi giorni ha dovuto ricredersi. Davanti agli esercizi delle lettere e dei numeri Giuseppe, a cinque anni compiuti, si mostrava perfino più immaturo che non fosse stato da piccoletto. Si vedeva che il libro e il quaderno rimanevano per lui degli oggetti estranei. Ancora una cosa in più, se gli si davano delle matite colorate, poteva mettersi a disegnare sul foglio delle figure curiose, ma anche di questo gioco si stancava prestissimo. E allora lasciava là il foglio e le matite con un'impazienza capricciosa. Oppure s'interrompeva cadendo in una disattenzione che lo metteva fuori dalla classe.

Però simili momenti quieti erano rari. Tutte le norme della scuola: la chiusura, il banco, la disciplina, parevano prove impossibili per lui; non faceva che disturbare i compagni, chiacchierando con loro a gran voce o colpendoli con qualche pugno come per dargli la sveglia da un letargo. Era capace di saltare sui banchi e correva per l'aula con voci selvagge come se si trovasse a giocare al football o agli Indiani.

Vedendo che l'età per studiare, per lui, non era arrivata, Isabella ha rinunciato a portarselo in classe, e ha deciso di affidarlo, invece, a un asilo infantile, situato nello stesso edificio della scuola. Ogni giorno al suono della campanella d'uscita lei correva a riprenderlo. Ma questa nuova prova è riuscita ancora peggio dell'altra.

adattato da Elsa Morante, La Storia